



Avvenire anticipa la revisione, ma il vescovo di Ancona la corregge: modifiche più lievi

In giallo sul nuovo Padre Nostro

Due versioni della preghiera

IL MINISTRO TREU

«Sottostimati i dati sui morti per infortunio»

ROMA. I dati ufficiali diffusi sul numero dei morti per incidenti sul lavoro sono sicuramente sottostimati perché bisogna anche considerare il lavoro nero e le situazioni di irregolarità. Lo ha affermato il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, a margine di un convegno dell'Inail, sottolineando che non abbiamo dati certi ma la situazione è senza dubbio grave. I dati sugli infortuni sono più del doppio di quelli della Germania, se si fa il rinvio alla popolazione, con danni economici enormi. A proposito del decreto legislativo 626

sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Treu ha rilevato che «è impegno del governo chiudere questa vicenda prima del termine della delega fissato per il 19 marzo. Bisogna considerare non solo che la materia è complicata ma anche che il governo è in crisi. Il pacchetto definitivo è comunque in fase di elaborazione finale. In tre anni - ha spiegato Treu - abbiamo cercato semplificazioni possibili a livello procedurale ma purtroppo in Italia, diversamente da altre nazioni europee, c'è una scarsa cultura della prevenzione». (Ansa)



Una «rivoluzione» si annuncia in chiesa: cambia il testo del «Padre Nostro»

ROMA. Cambia il Padre Nostro, l'unica preghiera insegnata direttamente da Gesù ai suoi discepoli. Cambia, si intende, per i fedeli italiani, dato che la Conferenza episcopale ha messo a punto una traduzione di tutto il Nuovo Testamento che rivede e aggiorna le espressioni linguisticamente superate o che si sono scoperte non esatte alla luce delle nuove acquisizioni della filologia.

Ma se le motivazioni sono comprensibili, sul nuovo Padre Nostro si è aperto il giallo. Il quotidiano cattolico «Avvenire» ieri ha reso noto il nuovo testo che suona così: «Padre Nostro che sei nei cieli, sia benedetto il tuo santo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e perdona a noi i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi a chi ci ha offeso e non lasciarti cadere in tentazione ma liberaci dal maligno». Mons. Franco Forzani, vescovo di Ancona e responsabile del gruppo di biblisti che ha lavorato alla traduzione, precisa che il giornale dei vescovi non ha pubblicato l'ultima versione.

Insomma in mano ai cardinali Ruini, Salardini, Martini e Biffi, da qualche giorno c'è una preghiera in cui si dice «sia glorificato il Tuo Santo nome», resta intatto il «cristi a noi i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi a chi ci ha offeso» si cambia appena un po' alla fine con un «non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal maligno».

Qualche differenza c'è, tale da suscitare perplessità tra i fedeli. Mons. Forzani smentisce ogni possibile polemica e spiega che «si è cercato di modificare il meno possibile»; per questo motivo «è stato lasciato dal male» anche se sarebbe stato forse più esatto dire «dal maligno».

Stesso discorso per la parte che riguarda il perdono: «sarebbe di più facile comprensione parlare di remissione dei peccati che di debiti. Nel testo di Matteo si parla però di debiti e noi abbiamo voluto essere più fedeli possibile al testo originale».

Fine del giallo, almeno per il vescovo di Ancona e inizio invece di una lunga fase di studio da parte di tutta la Conferenza episcopale per capire se è opportuno varare la nuova versione dei Vangeli, dopo aver ascoltato il parere vincolante del Vaticano, toccherà alla Congregazione del Culto Divino esprimersi in merito.

E così ne sapremo di più alla fine del 1997, magari dopo un periodo di sperimentazione tra gruppi di fedeli appostamente scelti.

I cambiamenti nelle preghiere costituiscono sempre delle novità, un po' come avvenne dopo il Concilio Vaticano II quando si passò all'uso delle lingue nazionali al posto del latino nella Messa e venne sostituito il Catechismo con la sua forma stereotipata a domande e risposte, eredità del Concilio di Trento. Per i teologi non si tratta certo di introdurre elementi nuovi, anzi. Per mons. Piero Codà, docente all'Università Lateranense di Roma, siamo di fronte ad un ritocco della tradizione, per esprimere meglio il contenuto dell'unica preghiera insegnata direttamente da Gesù. Un'altra preghiera che

ha rimosso dell'evoluzione dei tempi è l'Ave Maria, formatasi lentamente nei secoli insieme al crescere della devozione alla Madonna. Solo alla fine dell'Ottocento, nel Rosario venne aggiunta la litania a Maria Immacolata, dopo l'introduzione del relativo dogma e ugualmente in questo secolo ci furono adattamenti specifici dopo la proclamazione del dogma dell'Assun-

zione. Le modifiche più rilevanti sono avvenute dopo il Concilio Vaticano II ed hanno dato luogo a distribuire e allo scisma dei tradizionalisti di mons. Lefebvre, che mai hanno accettato l'abolizione del latino.

Quanto al Padre Nostro, già in Francia e Spagna sono state operate delle revisioni e se si tiene presente che l'attuale formula è vecchia di appena due

secoli, appare evidente che anche nella Chiesa e perfino nella preghiera, nulla esiste di immutabile.

Luca Tomasi

IL «NUOVO» PADRE NOSTRO

TESTO TRADIZIONALE

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi a chi ci ha offeso e non lasciarti cadere in tentazione ma liberaci dal maligno.

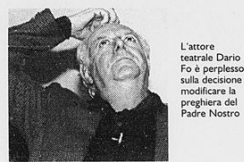
VERSIONE PROPOSTA

Padre nostro che sei nei cieli sia benedetto il tuo santo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e perdona a noi i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi a chi ci ha offeso e non lasciarti cadere in tentazione ma liberaci dal Maligno.

«Decisione oscura»

Fo: enigma da linguisti per un'operazione inutile

INTERVISTE UNA REVISIONE CHE DIVIDE



L'attore: meglio un testo identico per tutti i Paesi

«Cambiando, si rilancerà un messaggio in calo»

Il regista Franco Zeffirelli sostiene che il testo attuale della preghiera è viziato da un errore di traduzione

«Corretto un errore»

Zeffirelli: io già lo dissi ai tempi del mio «Gesù»

CAMBIARE il «Padre Nostro»? Ma è ovvio, lo ho ripetuto da anni: quel «non ci indurre in tentazione» è un errore di traduzione che ci portiamo dietro da secoli. Il regista Franco Zeffirelli non ha dubbi su una delle due modifiche proposte dalla Cei. «Nel mio «Gesù» volevo introdurre la nuova versione, ma ricordo che monsignor Romano, che era il referente teologico del film, mi consigliò di non modificare la preghiera. Dio non induce in tentazione, non ci fa i trabocchetti per vedere se siamo bravi. Siamo noi a chiederci di tenere lontano il maligno perché consapevoli della nostra debolezza».

Però il testo tradizionale è quello che tutti hanno imparato da bambini, che tutti ancora ricordano e che viene recitato a messa. «La maggior parte delle persone ripete quelle parole meccanicamente, si è perso il peso specifico del messaggio. Cambiare il testo imporrà alla Chiesa di spiegare di nuovo il Padre Nostro». E sull'altra modifica proposta dalla Cei? «È meno chiara. «rimetti a noi i nostri debiti» va benissimo, è bello. Perché sostituirlo con offese? E poi, offese a chi? Se proprio si vuole togliere la parola debito, alla quale oggi viene attribuito un significato fiscale, sarebbe meglio piuttosto «perdona a noi i nostri errori come noi perdoniamo chi ha sbagliato». Il Padre Nostro rimane comunque uno dei messaggi più alti della religione cattolica: non è un editto divino, ma un atto d'amore e di perdono. Al di sopra lo collocherò soltanto le Tavole della Legge, un messaggio fulmineo, con quella serie di comandi immediati. E poi la preghiera di San Francesco, umile, semplice ed efficace. Fa di me lo strumento della tua pace, dove c'è odio fa' che io porti la pace».

A CURA DI Stefano Mancini

Attentato al Papa

I dubbi di Casaroli riaprono l'indagine

ROMA. Le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai cardinali Agostino Casaroli e Achille Silvestrini, a proposito delle complessità di cui avrebbe goduto Ali Mehmet Agca nell'attentato a Giovanni Paolo II, sono state acquisite dal giudice istruttore Rosario Priore al quale è affidata la terza indagine sui fatti accaduti in piazza San Pietro il 13 maggio 1981. Il magistrato ha affidato ai carabinieri l'incarico di acquisire presso la Rai la cassetta contenente la registrazione Casaroli aveva dichiarato che quello di Agca sicuramente non è stato un gesto isolato. Priore intende valutare quali siano le convinzioni dell'alto prelato, già segretario di Stato all'epoca in cui il terrorista turco, che sta scontando l'ergastolo, attentò alla vita del Pontefice.

Priore si occupa di altri risvolti della vicenda emersi dopo la conclusione dei due processi. Alcuni mesi fa al fascicolo processuale erano state acquisite altre dichiarazioni di Casaroli e di Silvestrini, ottenute da Priore attraverso una rogatoria internazionale, oltre ai verbali degli interrogatori ai quali è stato sottoposto la scorsa estate Ali Agca.

Nelle scorse settimane il magistrato ha anche acquisito una cassa di documenti che gli investigatori hanno sequestrato nell'abitazione romana e in quella di Cortona della giornalista americana Claire Sterling. La donna, che è morta qualche tempo fa, si occupò a fondo dell'attentato al Papa, scrivendo un libro pieno di particolari. Gli stessi che probabilmente sono contenuti nelle carte fatte sequestrare da Priore o ora affidate agli investigatori che lo stanno esaminando. Il fascicolo processuale, aperto già da alcuni anni, è intestato a un gruppo di cittadini turchi, che sulla base degli elementi acquisiti durante le precedenti istruttorie, vengono considerati tra gli organizzatori dell'attentato. Sono Sadiq Sirri Kadem, Omer Aj e Arsan Samet. Di loro si è persa da tempo ogni traccia. (Ansa)

IN BREVE

«Un'altra prova contro Pacciani»

FIRENZE. La cartuccia calibro 22 trovata nell'orto di Pietro Pacciani il 29 aprile del 1992 e che secondo l'accusa sarebbe stata incamerata o poi espulsa, senza essere esplosa, dalla Betta che ha difeso gli otto duplici delitto del mostro di Firenze, rafforzerebbe la tesi contro Pacciani. Lo stabilirebbe una serie di accertamenti della polizia scientifica. La nuova prova sarà presentata nel processo di appello, il 29 gennaio. (r. cri.)

In vacanza gratis. Preso dopo 250 truffe

SASSARI. Il portamento distinto e i modi affabili non gli bastano per mettere a segno un menestrello colpo. Jacques Viscotti, 72 anni, francese, pseudo-operatore turistico, diventato il terrore degli albergatori per la sua specialità della «vacanza a sbafo», è stato scoperto e denunciato dagli agenti del commissariato di Porto Torres con l'accusa di truffa aggravata. Appena sbarcato dalla nave proveniente da Genova, l'uomo è stato arrestato e portato in carcere. Poi andava negli alberghi, mostrava la denuncia e si faceva accompagnare una stanza. Ma dopo 150 tentativi andati a segno, il suo trucco è stato scoperto. (c. g.)

Ustoni alla neonata Prociolini e medici

CAGLIARI. I giudici del tribunale di Cagliari hanno dichiarato il non luogo a procedere per prescrizione del reato nei confronti di sette persone, tra medici e infermieri, accusati di omicidio colposo in relazione alla morte, nel gennaio 1984, di una neonata venuta alla luce prematuramente, nell'ospedale del capoluogo sardo. San Giovanni di Dios. La piccola, Francesca Vacca, era rimasta ustionata nell'incubatrice di una morta dieci giorni dopo. (c. g.)

Bimbo salvato dal rogo dell'ambulanza

VICENZA. Un'ambulanza ha preso fuoco a Bassano del Grappa (Vicenza) mentre stava trasportando un neonato a termine. Dopo alcuni attimi di paura il personale dell'autolegista è riuscito a mettere in salvo il piccolo. (Ansa)

Dopo 12 anni deve restituire la pensione

CARRARA. Dopo 12 anni lo Stato si è accorto che una donna a cui pagava la pensione non doveva più ritenersi invalida e le ha chiesto la restituzione di quanto percepito dal 1984 a oggi. A Roberta Vatteroni, 55 anni, di Carrara, la prefettura ha chiesto la restituzione di 7 milioni e mezzo. (d. b.)

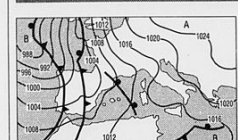
E' in vigore il decreto anti-immigrazione

ROMA. Il decreto legge sull'immigrazione è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento, che entrerà in vigore, passerà ora al Parlamento per la conversione in legge. (Ansa)

I problemi della salute e gli extracomunitari

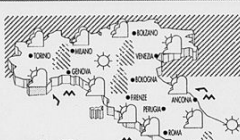
BRESCIA. «Salute, sanità, sanità alle soglie del terzo millennio» è il tema della tavola rotonda che si svolge oggi a Brescia, organizzata dall'Ospedale Fatebenefratelli. L'incontro permetterà una discussione sui problemi generali dell'assistenza e dell'immigrazione. (r. cri.)

IL TEMPO



SITUAZIONE. Lentamente ma progressivamente le condizioni dei tempi si accingono a subire un deterioramento che sfiora quanto prima in una intensa ondata di maltempo. Ad imponersi una profonda depressione atlantica in procinto di raggiungere la penisola iberica ed il Mediterraneo occidentale. Sarà preceduta da venti sciroccali che ci prime folate in giornata si presentano sulle regioni tirreniche.

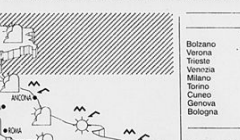
TENDENZA PER DOPODOMANI. Progressiva intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Nuvole sulla Apu e occasionalmente anche sulle pianure del Nord.



0001. La pressione è in flessione e nel corso della giornata le regioni più occidentali entreranno nella sfera di un'intensa complessa depressione atlantica. Tempo incerto su tutte le regioni con zone di cielo poco nuvoloso sia al Nord sia sulle regioni adriatiche. Nebbia sulle regioni padane.



DOMANI. Graduale aumento della nuvolosità sulle Sardegna, sulle Nord occidentali e sulla Toscana. Sulla altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Tra pomeriggio e sera possibilità di pioggia in Liguria e al vicinato su Alpi e Prealpi piemontesi. Nebbie in parziale diradamento al Nord.



0002. Il tempo è in miglioramento e nel corso della giornata le regioni più occidentali entreranno nella sfera di un'intensa complessa depressione atlantica. Tempo incerto su tutte le regioni con zone di cielo poco nuvoloso sia al Nord sia sulle regioni adriatiche. Nebbia sulle regioni padane.

a cura di Marcello Loffredi

CITTA' ITALIANE					
	min	max			
Bolzano	-6	8	Bari	9	12
Venezia	-3	0	Napoli	1	11
Firenze	-4	7	Palermo	10	13
Verona	-3	2	S.M. Leuca	5	13
Genova	-4	1	Catania	10	13
Torino	-8	1	Palermo	6	13
Perugia	-2	5	Roma Libe.	2	13
Genova	5	12	Roma Camp.	0	10
Bologna	-4	0	Alghero	9	15
			Campobasso	9	14

CITTA' ESTERE					
	min	max			
Amsterdam	2	0	Lisbona	11	16
Atene	0	8	Londra	15	16
Bangkok	23	33	Los Angeles	15	16
Berlino	-4	-1	Madrid	8	14
Buenos Aires	2	12	Montreal	1	10
Bucarest	-3	0	Mosca	-4	-3
Budapest	0	10	New York	10	12
Buenos Aires	19	27	Parigi	10	12
Copenaghen	-2	-1	Prichino	-8	2
Dubino	1	10	Praga	10	12
Francforte	-3	-1	Rio de Janeiro	19	39
Ginevra	1	10	Sofia	10	12
Ginevra	1	10	Sydney	22	27
Helsinki	1	10	Tokyo	10	12
Johannesburg	13	26	Varsavia	7	-3
Il Cairo	7	14	Verna	4	-1